

Numero uno della Cisl.

La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan è preoccupata dalla crisi: «L'economia non può aspettare i tempi della politica»



LA CRISI E LE PARTI SOCIALI/2

Annamaria Furlan. Per la segretaria generale della Cisl «va assolutamente scongiurato l'aumento dell'Iva»

«Preoccupati dalla crisi Subito risposte su fisco, investimenti e lavoro»

«**C**’è molta preoccupazione per l’attuale situazione politica ed economica, purtroppo a settembre molti nodi irrisolti rischiano di esplodere in tutta la loro gravità. L’economia non può aspettare i tempi della politica». A lanciare l’allarme in vista della ripresa autunnale è la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, nel giorno in cui il sindacato ha pubblicato unitariamente un comunicato per chiedere «risposte immediate» alla politica.

Mentre il Parlamento è alle prese con la crisi di governo, su quali temi i sindacati attendono risposte immediate dalla politica?

Faccio riferimento anzitutto alle tantissime crisi aziendali irrisolte, alcune addirittura riaperte come l’Ilva, che chiedono risposte in tempi rapidissimi. La nuova proprietà dell’Ilva ha bisogno del ripristino di una sorta di scudo penale per andare avanti con la realizzazione del piano ambientale approvato. a sal-

Tutte questioni poste negli incontri avvenuti alla presidenza del consiglio, che ancora devono trovare una riposta con azioni immediate e risorse da stanziare della prossima legge di Bilancio. Questo stato di cose sospeso rischia di diventare deflagrante dal punto di vista della produzione industriale, della tenuta dei posti di lavoro e del diritto alla cittadinanza. Per questo motivo ci auguriamo venga trovata una soluzione rapida della crisi, che ha come sede il Parlamento e il presidente della Repubblica.

Nell’interlocuzione avuta con il governo quali priorità avete indicato in vista della legge di Bilancio?

Bisogna mettere al centro temi che non hanno avuto nessuna risposta nell’ultima finanziaria, a partire dalla crescita degli investimenti pubblici e privati, soprattutto al sud. Tra le priorità che abbiamo illustrato al governo c’è una riforma del fisco premiante per lavoratori dipendenti e pensionati, per dare lavoro alle imprese che producono per il

vanguardia della produzione industriale, dei posti di lavoro e dell'ambiente. Oggi questo intervento è ancora un punto di domanda e questa situazione di incertezza produce fortissimi timori. Sono questioni che possono mettere in serio pericolo migliaia di posti di lavoro e anche la capacità del nostro sistema Paese di competere in un mercato in cui siamo sempre stati protagonisti, come la produzione di acciaio.

Siete stati coinvolti ai tavoli apertal Mise sulle circa 160 aziende in crisi che coinvolgono oltre 200 mila lavoratori. Che scenario ci aspetta, in base al lavoro fin qui svolto?

Per Whirlpool, Blutech e tante vertenze di aziende in crisi, in questi mesi non si sono trovate soluzioni nei tavoli al Mise. Per Alitalia chiedo: va avanti il percorso di salvataggio? Saremo in grado a metà settembre di avere un piano industriale? Il Tesoro come potrà garantire il 15% di azionariato promesso? Sono tutti punti di domanda che si sommano a questioni generali di interesse per migliaia di lavoratori; penso ai precari della scuola o alle assunzioni nella Pa, alla sanità dove la carenza di personale sta precludendo il diritto alla salute di molti cittadini.

mercato interno grazie all'impulso che arriverà ai consumi. Sul taglio del cuneo fiscale tutto a favore delle buste paga dei lavoratori, peraltro, c'è convergenza tra tutte le parti sociali. Abbiamo anche sollevato il tema del contratto dei lavoratori pubblici e della scuola e delle assunzioni della Pa, altrimenti non saranno più garantiti servizi ai cittadini. E lo sblocco delle infrastrutture, perché la Tav si è risolta ma ci sono decine di infrastrutture bloccate, gli investimenti su innovazione ricerca, e la formazione. Sono tasselli essenziali per la crescita.

Senza una soluzione della crisi cresce la possibilità di un aumento dell'Iva. È un'eventualità che vi preoccupa?

Va assolutamente scongiurato l'aumento dell'Iva che avrebbe ripercussioni molto negative sull'economia delle famiglie e sulle capacità produttive e di esportazione delle nostre imprese.

—G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda di una serie d'interviste

La prima a Massimo Giansanti (Confagricoltura) è stata pubblicata ieri



TARANTO

L'ex Ilva attende ancora una risposta. La questione mette a rischio migliaia di posti